





CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DI GAVA

## Il governo ha ottenuto la fiducia dopo una grigia replica di Segni

La dichiarazione di voto del compagno Pajetta. — Le sinistre si astengono per bloccare la manovra reazionaria delle destre e impedire il rinvio delle amministrative. — L'estensione di Villabruna

polizia era intervenuta contro i lavoratori che manifestavano per chiedere provvedimenti al grave stato di miseria in cui si trovano. Due dei tre lavoratori colpiti da un'auto si trovano ancora ricoverati all'ospedale di Mirandola.

Nella provincia di Avellino, dopo un imponente sciopero a rovescio, 100 disoccupati di Calitri sono stati assunti come spazzini, mentre ad altri trecento è stato pagato il lavoro fatto per sgomberare la strada Calitri-Bisaccia. La Cdl è stata autorizzata a formulare un elenco di bisognosi, a cui corrispondere un sussidio.

La lotta contro la miseria si sviluppa nel Chietino. Ieri mattina, 300 disoccupati si sono ammassati davanti alla prefettura. Una delegazione ha cercato di farsi ricevere, ma ne è stata impedita dalla polizia. Persino al compagno socialista on. Lopardi è stato sbarrato il passo. Telegrafici di protesta sono stati inviati a Tamburini.

A Bari, un importante successo lo hanno ottenuto i lavoratori di Minervino che avevano occupato i cantieri di lavoro del «Piano Vigorello». Lo sciopero a rovescio ha sortito questo risultato: oltre ai 725 lavoratori già occupati nei cantieri, 520 disoccupati sono stati ingaggiati per 76 giornate. Altri 300 lavoratori saranno addibiti, per 6 mesi, all'estrazione del materiale occorrente per costruire uno zuccherificio e un cementificio, che sorgono nella zona di Minervino.

A Napoli una forte manifestazione di oltre mille contadini coltivatori diretti si è svolta ieri per le strade cittadine e davanti al palazzo della Prefettura.

I contadini — di cui una delegazione accompagnata dai dirigenti dell'Unione provinciale dei contadini, è stata ricevuta dai funzionari di prefettura — chiedevano la immediata distribuzione di crusca, a prezzi non di speculazione, per alimentare il bestiame (i prezzi sono diffusi in questi giorni saliti alle stelle nella nostra provincia), il risarcimento dei danni causati a varie decine di milioni di pecore alle culture del maltempo, e la riduzione delle tasse e delle imposte.

Un'azione di risarcimento, per alleviare le gravissime condizioni in cui si vengono a trovare i contadini, è quindi indispensabile. Migliaia di domande in tal senso sono state presentate alla prefettura.

## Denunciati i responsabili dell'aggressione di Comiso

Gli esposti all'A.G. dei familiari di Paolo Vitale, del sindaco e di altri cittadini

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 25. — Dopo la costituzione di un comitato dei familiari di Paolo Vitale, braccio destro di Comiso, morto in seguito a una violentissima carica poliziesca, da notizia di una serie di denunce alla autorità giudiziaria da parte di persone che si sono viste violentemente colpire e malmenate dai poliziotti guidati dal commissario Olivero, i querelanti, e un certo signor Attardi che si trovava all'uscita della porta a pochi passi da dove fu ucciso Paolo Vitale, e che si vide all'improvviso colpire alla testa dalle maniglie dei poliziotti, per cui dovette ricorrere alle cure di un medico.

Anche il sindaco di Comiso, compagno prof. Giovanni Cusani, ieri mattina ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Ragusa per il maltrattamento subito da parte della polizia.

Nella denuncia, il sindaco afferma fra l'altro: «...co-tutti che agenti di pubblica sicurezza manganellavano la folla. A spintoni mi portavano in un cortile con gli agenti, restando con tutte le mie energie di far allontanare la folla in maniera di sottrarla al colpo. Mentre mi adoperavo per far scendere, venni più volte colpito alle spalle e volandomi notai un agente al quale rimproverai il gesto, ma lo stesso mi colpì altre volte, sempre con la carica e in varie occasioni parlavo di maltrattamento subito da parte della polizia».

Arrestata nel Pisano la zingarella Kaldaras

PISA, 25. — I carabinieri di Vicopisano hanno tratto in arresto Jolanda Kaldaras, la zingarella protagonista del caso Jacopetti. La ragazza, che ha ora 14 anni, verrà trasferita nelle carceri di

La Camera ha ieri concluso, votando a maggioranza la fiducia al governo, la discussione sulle dimissioni di Gava sulla politica economica. Hanno votato a favore del governo 240, contro 100, e 10 astenuti.

La prima replica agli oratori che erano intervenuti nel dibattito è stata quella di Zoli, che sostituisce al Bioncio il defunto ministro Variani. Il discorso di Zoli è stato, quasi per intero, una polemica contro le destre cui egli ha ricordato, all'inizio, di essere sempre stato un antifascista, di avere partecipato alla Resistenza e di essere un anticomunista «senza grinta» poiché è convinto che la libertà debba essere eguale per tutti.

Egli ha poi proseguito tracciando un quadro piuttosto roseo della situazione; ed è d'avviso che occorra mutare la portata del gettito fiscale, «atteggiando di più alle vie più grosse».

SEGGI, dopo di lui, ha pronunciato un contraddittorio e grigio discorso nel quale non sono mancate le consuete basi concessioni anticommuniste alla destra; ha sostenuto la fedeltà del suo governo al programma «sociale» col quale si presentò alle Camere (l'IRI, l'Industria, l'agricoltura, la legge Tremeloni) «programma che — ha rilevato — non è certo mutato per l'ingresso nel Gabinetto di Zoli di Medici», ma solo dopo che ha ripetuto la solita storia dei voti favorevoli delle sinistre che in alcune occasioni ci sono stati «ma che sono superflui» poiché egli si basa «sul consenso democratico» che è «politica sempre valida». Egli ha voluto ricordare a questo punto che «la difesa della democrazia si fa soprattutto attuando la Costituzione, e la gente non si è subito dopo ha riflettuto, senza mutare una virgola, la frase che già pronunciò al Senato e cioè che egli intende guardarsi dalle minacce totalitarie di «socialismo di sinistra» (sui banchi di sinistra si ride).

Si svolgono quindi le di-

chiarazioni di voto: COVELLI (PNM) e ROBERTI (MSI) si esprimono contro la formula delle assicurazioni anticommuniste date da Segni e chiedono alla Camera di «ostacolare il sinistro obiettivo del governo».

Ci si trova di fronte ad una situazione di confusione politica, ha notato di canto suo P. VILLABRUNA il quale parlava a nome dei radicali — che non può non rendere perplessi: egli ha messo in rilievo che Zoli, attinale ministro di questo governo, era propugnatore, al tempo della crisi, di una diversa formula (monocoloro con l'appoggio delle sinistre); e, quasi a voler tornare un contrasto da fatto tra tale formula e la realtà attuale, Villabruna ha ricordato le contraddizioni esistenti all'interno del governo (non si può parlare solo di contrasti «tecnici» nelle di-

visioni di Gava) e della maggioranza (che non è stata la «classica» quando si è trattato di votare la legge di prequazione tributaria, dato che sono stati indisciplinati i voti delle sinistre).

Pajetta ha a questo punto criticato l'ottimismo ufficiale del governo: il nostro è un Paese col 25 per cento di disoccupazione, ha detto, e non si può pensare che basti la neve di qualche giorno per rendere impraticabili molte regioni, per minacciare la vita di migliaia di persone. Tale situazione è oggettiva, e il fatto che in Italia si chiese ancora troppo poco alle forze del privilegio, non può — come sostiene la destra — dal fatto che si spande troppo, ma che si dilapidano le ricchezze dello Stato. Da qui nasce la nostra azione di opposizione, che conducono organizzati, nel Paese, la protesta dei lavoratori. Questa è la nostra opposizione, non quella della Confindustria, dei monarchici, dei fascisti, di quanti preparano l'assalto alla diligenza di parte di De Masi. Il loro non ci si terremo dal voto: ci sono oggi dei problemi gravi da risolvere, e concreti, e noi pensiamo che questi problemi debbano essere di fronte ai quali la stessa maggioranza costata che è impossibile risolverli senza un accordo che dia all'Italia un banco di prova del governo.

Spentisi gli applausi che da sinistra hanno accolto la dichiarazione di voto di Pajetta, parla a nome del P.C. il deputato G. Malagugini, che ha sostenuto la riforma delle «azioni sociali» del governo che è l'uso alla realizzazione del piano Vanoni ed alla diminuzione della disoccupazione. Si sono quindi alzati i discorsi di altri deputati del seguito risultato: 441 per, 336 astenuti, 284 e 52 no.

Martedì alla Camera avrà inizio la discussione sulla legge di prequazione tributaria. Il dibattito comincerà contemporaneamente al Senato su eguale mozione.

## Le dichiarazioni di voto

Perplesiti simili vengono subito espresse anche da PACCIARDI, a nome dei repubblicani (i quali, però voteranno a favore); egli ha prima detto di non comprendere i motivi del soffio ottimismo di Zoli e anche di Segni e ha sostenuto quindi apertamente che occorre mutare l'impostazione chiusa e reazionaria data da Gava al bilancio, e che occorre una struttura ormai indispensabile.

Ha preso quindi la parola il socialista MALAGUGINI: il PSI non intende contestare Segni il diritto di «verificare la sua maggioranza», ma perché la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque tanto Segni quanto Pajetta, e per persona una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra sui «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — non auscandosi che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a questa piena di voti, e se si riflette sul fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa dibattito di Palma San Genaro — dove ieri notte un vicecapo della sezione FF. SS., il trentaquattrenne Francesco Simonetti, è stato ucciso da tre sconosciuti nella sua abitazione di Via Ferrovia, n. 94 — non appare più tanto sicuro e fondata, contera apparso dopo le dichiarazioni fornite alla polizia dalla vedova della ucciso, Ida Tuccillo.

Un particolare molto interessante emerso dalle indagini di stesura esplicita riguarda l'ammontamento del modo in cui è avvenuta la morte del Simonetti. In un primo momento egli infatti sembrò che il portavoce della destra, la signora Ida Tuccillo, sia stata uccisa da un colpo alla nuca, vibrato al termine della colluttazione sostenuta con i suoi tre aggressori.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed asfissia. Il suo cadavere è stato in effetti trovato imbavagliato.

Una delle ipotesi che si vanno profilando è quella della vendetta. Questa tesi troverebbe il suo appoggio nella particolare natura del commercio cui è dedicato il suocero della vittima, Antonio Tuccillo, che si occupa di prodotti ortofrutticoli ed è noto in quegli ambienti di camera e di malavita che prosperano intorno al famigerato mercato del corso Novara, come uomo deciso a far rispettare qualsiasi diritto di diendenza e propri interessi commerciali. Si sa anzi che Antonio Tuccillo ha avuto modo per il passato di scontrarsi con la banda capeggiata dal famoso «Pascalone e Nola», il bandito ucciso da Antonio Esposito e sta venendo vendicato dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggiale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estremo» legame di parentela con il Tuccillo, l'altro contribuiva a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di un commerciante di San Genaro Vesuviano — tale Vincenzo D. — avrebbe rilasciato ai carabinieri del gruppo esterno, da quali è stato interrogato questa notte. Questo Vincenzo D. avrebbe, infatti, finito per confessare che il movente dell'offesa delitto risiede in una sua passione morbosa e non corrisposta per la moglie del Simonetti.

Ma anche questa tesi non sembra del tutto fondata. Il modo offerto in cui l'assassinio è stato commesso, la tecnica fredda e precisa con cui gli aggressori sono riusciti a condurre a termine il loro piano criminoso, il particolare dei ragazzi neri, col quale i banditi avevano maccherato e loro volto, non raffigurano troppo con l'immagine di un amante infelice e deluso che si decide a uccidere sotto l'impeto di una passione costata. Bisogna aggiungere che se la famiglia cui apparteneva il Simonetti, non presenta caratteristiche particolari, quella di sua moglie risulta invece abbastanza equivoca e turbolenta, e questo a parte i trascorsi del padre di lei, Antonio Tuccillo, di cui abbiamo già detto i tratti di Ida Tuccillo, se-

esempio, sono spesso saliti agli onori della cronaca nera. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli incurabili per alcune ferite di arma da fuoco.

Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta e abbandonata. Quindi, dopo un trattamento del ferito, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolvere da un fratello della giovane, che era stato sedotto da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 25. — Dopo le prime indagini e l'arresto di un primo indiziato, l'ipotesi della rapina quale movente del delitto di Palma San Genaro — dove ieri notte un vicecapo della sezione FF. SS., il trentaquattrenne Francesco Simonetti, è stato ucciso da tre sconosciuti nella sua abitazione di Via Ferrovia, n. 94 — non appare più tanto sicuro e fondata, contera apparso dopo le dichiarazioni fornite alla polizia dalla vedova della ucciso, Ida Tuccillo.

Un particolare molto interessante emerso dalle indagini di stesura esplicita riguarda l'ammontamento del modo in cui è avvenuta la morte del Simonetti. In un primo momento egli infatti sembrò che il portavoce della destra, la signora Ida Tuccillo, sia stata uccisa da un colpo alla nuca, vibrato al termine della colluttazione sostenuta con i suoi tre aggressori.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed asfissia. Il suo cadavere è stato in effetti trovato imbavagliato.

Una delle ipotesi che si vanno profilando è quella della vendetta. Questa tesi troverebbe il suo appoggio nella particolare natura del commercio cui è dedicato il suocero della vittima, Antonio Tuccillo, che si occupa di prodotti ortofrutticoli ed è noto in quegli ambienti di camera e di malavita che prosperano intorno al famigerato mercato del corso Novara, come uomo deciso a far rispettare qualsiasi diritto di diendenza e propri interessi commerciali. Si sa anzi che Antonio Tuccillo ha avuto modo per il passato di scontrarsi con la banda capeggiata dal famoso «Pascalone e Nola», il bandito ucciso da Antonio Esposito e sta venendo vendicato dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggiale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estremo» legame di parentela con il Tuccillo, l'altro contribuiva a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di un commerciante di San Genaro Vesuviano — tale Vincenzo D. — avrebbe rilasciato ai carabinieri del gruppo esterno, da quali è stato interrogato questa notte. Questo Vincenzo D. avrebbe, infatti, finito per confessare che il movente dell'offesa delitto risiede in una sua passione morbosa e non corrisposta per la moglie del Simonetti.

Ma anche questa tesi non sembra del tutto fondata. Il modo offerto in cui l'assassinio è stato commesso, la tecnica fredda e precisa con cui gli aggressori sono riusciti a condurre a termine il loro piano criminoso, il particolare dei ragazzi neri, col quale i banditi avevano maccherato e loro volto, non raffigurano troppo con l'immagine di un amante infelice e deluso che si decide a uccidere sotto l'impeto di una passione costata. Bisogna aggiungere che se la famiglia cui apparteneva il Simonetti, non presenta caratteristiche particolari, quella di sua moglie risulta invece abbastanza equivoca e turbolenta, e questo a parte i trascorsi del padre di lei, Antonio Tuccillo, di cui abbiamo già detto i tratti di Ida Tuccillo, se-

DECISO AL VIMINALE DAI RAPPRESENTANTI DEL QUADRIPARTITO

## Giovedì avrà inizio alla Camera la discussione delle due leggi elettorali

Elezioni non oltre il 3 giugno — Nessun accordo sulla precedenza nella votazione — L'«Osservatore romano» sulla «coincidenza di voti» di centro-sinistra — Questa sera Gronchi parte per gli U.S.A.

Come era nelle previsioni, il presidente Leone non ha inserito nell'ordine del giorno dei lavori della Camera di martedì l'ordine del giorno di discussione della legge elettorale amministrativa. E' stato così ufficialmente sanzionato, anche in sede parlamentare, il diverso esistente nel quadripartito sui tempi di discussione della elettorale amministrativa e della legge elettorale politica, la cui origine è essenzialmente ricercata nella paura che i partiti minori e forti gruppi della DC non vengano sollecitati e comunque prima dell'inizio della campagna per le elezioni amministrative, che dovranno aver luogo entro la primavera prossima.

Nell'intento di dirimere la vertenza che ha messo in agitazione il quadripartito in questi ultimi giorni, il presidente del Consiglio Segni ha ieri sera, al Viminale, convocato i capi dei partiti, i quali, a loro volta, hanno convocato i loro rispettivi gruppi parlamentari.

Continuata di manifestazioni per la «giornata del disarmo» si terranno oggi in tutta Italia. Ecco un elenco delle più importanti.

ANCONA (Osimo): on. Marinelli (Fabrizio); dott. J. Lucini.

AREZZO (Castelluccio del Sabotino): on. Gelmini (Sansepolcro); sen. Geraci.

ASTI: prof. Fia.

BARI: on. Gisella Florenzi; (Andria): on. Ada Del Vecchio.

BOLOGNA: sen. Negarville; (Borgo Tossignano): on. G. G. (Imola): dott. Zappalà.

CATANIA: prof. Paroni.

CATANZARO: sen. De Luca.

Colitto, Reale e Pacciardi. La riunione — essenzialmente dedicata alla questione relativa alla precedenza nell'ordine del giorno dei lavori della Camera di martedì — ha visto, in sede di discussione, la posizione di Segni e Pacciardi, che si è ritenuta importante, dovendo alla presidenza del Consiglio Segni, consistere nel concedere riconoscimento della necessità che, in conformità degli impegni presi, entrambe le leggi elettorali saranno discusse e approvate dalle due Camere con ogni sollecitudine e comunque prima dell'inizio della campagna per le elezioni amministrative, che dovranno aver luogo entro la primavera prossima.

A questo fondamentale riconoscimento continua tuttavia a mancare l'accordo sulla precedenza da dare all'approvazione dell'una o dell'altra legge. Tale decisione è stata demandata ai gruppi parlamentari: quello democristiano si rinvia a mercoledì, di conseguenza è stato per il momento stabilito che la discussione delle due leggi abbia inizio giovedì al mattino, nella politica e nel pomeriggio nella amministrativa.

E' assai, quindi, che — salvo l'ostinismo da parte del centro — dovrebbe essere votata prima l'elettorale amministrativa. Sul problema si pronuncerà, comunque, anche il Consiglio nazionale dc, che si riunisce oggi e domani a Roma.

La conferenza quadripartita, sempre su proposta di Segni, ha accolto in linea di massima la scadenza del 21 marzo per la discussione delle due leggi da parte anche del Senato, in modo che i comizi elettorali possano essere indetti per il 27 giugno, il 4 giugno.

Vivace è stata invece la discussione sull'ordine del giorno di lunedì per l'utilizzazione dei resti in sede di ripartizione dei seggi. Come è noto, i partiti avversano tale ripartizione, perché attribuisce ad ogni partito, in base al numero dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata, in base al numero dei seggi, da parte dei partiti di sinistra, che hanno finora attribuito ad analoghi episodi di ripartizione dei seggi, un numero di seggi che non è in linea con la coincidenza di voti di centro e di sinistra.

Questa ripartizione, che è stata definita «grossa lista», è stata criticata



















# La frana di Vasto avanza di 10 centimetri ogni ora

21044.

Edison Records - The T. Salvo, B. - Rome

**I**n quelle ingenti giacenze di prodotti caseari, di zucchero, di riso, di marmellate, di mentolo e di altri prodotti che i magazzini sono pieni ai fruttificanti, i soli danni ai fru-  
tiferi pendenti debbono essere  
risin d'ora valutati a diecimila  
di miliardi, mentre ancor più  
gravi sono quelli arrecati agli  
impianti industriali per le  
arbitrature, alle attrezzature  
pubbliche e private, al risar-  
cimento di tali danni — che  
nell'interesse stesso della pro-  
duzione nazionale non può  
essere troppo limitato il dis-  
pendio — se può o deve es-  
sere immediatamente avvia-  
to, col contributo del pub-  
blico erario e con gravi im-

**A**desso la CGIL e de-  
gli altri sindacati si prepa-  
ra alla candidatura della  
lista unitaria, ma l'impor-  
tanza importante il risultato  
conseguito se si tiene conto  
che negli ultimi tempi sono  
stati assunti oltre 530 lavoro-  
ratrici e lavoratori, e che  
sono stati i seguenti (tra par-  
tecenti): quelli dello scorso  
anno: FIOM 1104 (1914);  
CGISL-UIL 726 (518). Per gli  
operai la FIOM ha dato  
il suo voto all'Ulivo (198). CGISL 533  
voti (112) hanno preferito  
la CGISL e complessivamente  
avevano ottenuto 433 voti.  
I seggi sono stati così riparti-

**CGISL**, votò 31 persona origina-  
le, tre precedenti elezioni la  
CGISL aveva avuto 18 voti, ot-  
tenendo un seggio.  
E poi, come si vede dalla lista,  
1 voc. validi sono stati 417;  
e in più dello scorso anno  
A.A. Manifattura Tabacca-  
ri; BARI la CGIL ha otte-  
nuto un significativo successo  
nel collegio di Bari, dove  
sono Interni. Questi ri-  
sultati operati alla lista della  
CGIL, 612 voti, pari al 70,  
per cento, alla CGISL, voti 177;  
pari al 20,08 per cento, alla  
CISNL, voti 100, pari al 11,52  
per cento, per cui sono stati  
assegnati 4 seggi alla CGIL,  
uno alla CGISL ed uno alla  
CISNAL.

**L'**elettorato del 65 era  
più vasto, circa 1 milione  
e mezzo. L'Ulivo era  
presieduto da Edoardo De  
Amicis, capo del lavoro,  
vice-presidente del Consiglio  
moniale della pace, vice  
comandante, sen. Nazario  
Santoro, segretario generale del  
Movimento italiano della pace  
che ha inviato il seguente te-  
legramma:

"Occasione sia occasione  
questo compianto esprime  
e ferivi aiuti parziali pa-  
ce italiani nella certezza  
della vittoria della nostra  
democrazia italiana e con  
questa pace saranno portati  
dal successo sono e dei vari  
comandi."

La direzione della CISIL e degli altri CIL, volando la loro bandiera ai candidati della lista "Noi", hanno ottenuto il più grande successo. Il più grande importanza il risultato conseguito se si tiene conto che negli ultimi tempi sono stati assunti oltre 550 lavoratori e, inoltre, che i sindacati hanno ottenuto un risultato non tutti i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno): FIOM 1104 (1014); CISIL-UIL 726 (518). Per gli impiecati la CISIL ha ottenuto 222 voti (188); CISIL 333 e UIL 112 (risultato precedente CISIL e UIL complessivamente avevano ottenuto 433 voti). I seggi sono stati così riparti-

CISIL: voti 35, persona seggio (dati precedenti); elezioni CISIL aveva avuto 81 voti, ottenendo un seggio.

I voti validi sono stati 417, sei in più dello scorso anno. A.A. Manifattura Tabacchi di BARI la CGIL ha ottenuto un significativo successo con 10 voti, contro i 5 dello scorso anno. Questi risultati: operai alla lista della CGIL 612 voti, pari al 70,7 per cento, alla CISIL voti 177, pari al 41,9 per cento, alla CISNAL voti 26, pari al 6,3 per cento, per cui sono stati assegnati 4 seggi alla CGIL, uno alla CISIL ed uno alla CISNAL.

In occasione del 65° anniversario del dramma del "Piemonte L'Eternit" e del "Piemonte Sabaia" per la prima vice-presidente del Consiglio mondiale della pace, che sono i comitati di cui sono segretario, segretario generale del Movimento Italiano della pace, ha inviato il seguente telegramma:

«Occasione sia occasione, questo campo, esso esprime i servizi aiuti parziali per i italiani nella certezza che il nostro paese è un paese di libertà, democrazia e giustizia, per la salvaguardia della pace, questa pace saranno portati da successo come è del vostro paese».

[illegible]

In occasione del 65° anniversario del grande sciopero dei minatori di Francia, il Parlamento Siciliano, per l'occasione, ha eletto il suo presidente del Consiglio mondiale della pace, che si compie domani, il sen. Negrotti, segretario generale del Movimento Italiano della pace. Egli ha inviato il seguente testo:

«Occasione sia serafica, in cui ciascuno compaiono esprimere i fervidi auguri partigiani pacifisti italiani nella certezza che ogni sforzo opera per conseguire l'indole indole e con questa pace saranno raggiunti il successo come e per voi amici».

In seguito all'ostinato rifiuto posto dalla Federazione italiana pubblici esercizi, di estendere ai lavoratori dipendenti da laboratori di pasticceria, il trattamento normativo in vigore nel settore, questi hanno deciso di ricorrere, nei prossimi giorni, ad una serie di azioni sindacali.

# DIGER *Jelly*

Edison Records - Van E. Salvo, 8 - Brown



